



DE CHIRICO INQUIETUDINE E MISTERO

Al Palazzo delle Esposizioni è in mostra fino all'11 luglio, "La Natura secondo De Chirico". 120 opere, dalle maggiori raccolte internazionali, per raccontare il maestro, dagli esordi simbolisti fino alle ultime regressioni neometafisiche, attraverso quel suo costante tentativo di decifrare la natura nascosta, l'essenza profonda della realtà.

Non solo pittore e scultore, De Chirico realizza murali, litografie, scene e costumi teatrali, collabora con riviste, si dedica all'illustrazione, scrive saggi, memorie, raccontini, il romanzo "Hebdomeros" (1929), un capolavoro della letteratura surrealista. Nato nel 1888 a Volos, nel cuore della Grecia classica, da una nobildonna genovese e un ingegnere palermitano incaricato di costruire la rete ferroviaria locale, due mogli (l'attrice russa Raisa Gurevich Kroll e Isabella Pakszwer Far), muore a Roma (dove si era definitivamente stabilito nel '44), nel '78, dopo una lunga malattia, nel pieno delle battaglie giudiziarie intentate per arginare il fenomeno dei falsi.

Studia pittura al Politecnico di Atene e all'Accademia di Belle Arti di Monaco di Baviera, formando la sua personalità d'artista sui testi pittorici del pittore simbolista svizzero Arnold Böcklin (che gli ispirò "Il Centauro ferito", "La battaglia tra Opliti e Centauri..."), del pittore e scultore tedesco Max Klinger, e sugli scritti filosofici di Schopenhauer, Nietzsche e Weininger. I suoi viaggi, soprattutto in Francia e in Italia, continuano a influenzare lo stile, con l'arte contemporanea e con quella classica e rinascimentale.

Nel 1914 De Chirico introduce l'iconografia del manichino. Nel 1915 dipinge la serie delle "Piazze e delle Torri". Dagli anni Venti sviluppa i cicli dei "cavalli sulla spiaggia" e dei "gladiatori" (la serie dei combattenti in interni chiusi, culminata nella "Sala dei gladiatori", 1928-29). La sua pittura vola Oltreoceano. È l'apoteosi. Anche se la cultura artistica internazionale, seguendo le orme dei surrealisti, che a un certo punto lo avevano boicottato, identifica la sua produzione migliore nel periodo che va fino al 1919, quello più squisitamente metafisico.

De Chirico è il padre della Metafisica (meta = oltre, physiká = ciò che è naturale), termine coniato dal poeta francese Guillaume Apollinaire nel recensirne le opere. La corrente nasce proprio da un quadro del mae-

stro, "L'enigma di un pomeriggio d'autunno", nel 1910. Esattamente un secolo fa. Un anno prima era nato il Futurismo. Che voleva rinnovare totalmente il linguaggio pittorico, che cercava di rappresentare il movimento e la velocità, che usava l'arte come un grido. Mentre la Metafisica si affidava agli strumenti più tradizionali della pittura, ritraendo una dimensione dove tutto è immobile e quasi senza tempo, nel silenzio più assoluto. Come movimento dichiarato la Metafisica sorge solo nel '17, a Ferrara, dall'incontro tra De Chirico e Carlo Carrà, proveniente dal Futurismo. Vi aderiscono Giorgio Morandi, Filippo De Pisis, Mario Sironi, Felice Casorati, il fratello di De Chirico

Alberto Savinio (anche apprezzato musicista, come dimostra l'opera, composta a soli 17 anni, "Carmela", che ottiene i complimenti di Pietro Mascagni).

Nel 1921 il gruppo si è già sciolto, ma la sua pittura di fatto non scompare, restando una cifra di fondo (molto riconoscibile, da soggetti che ritornano in modo quasi ossessivo), in De Chirico e altri.

Per svelare la verità occultata dalle apparenze, De Chirico propone opere che generano un senso di straniamento, di vaga inquietudine, angoscia. E lo fa con ingannevoli fughe prospettiche e accostamenti di oggetti contrastanti. Come la statua classica con la testa di un manichino

de "Le muse inquietanti" del 1917. La barca dell'eroe che galleggia in una casa, sul parquet, fra un divano, un tendaggio e un tempio, de "Il ritorno di Ulisse" del 1973. L'ombra indefinita, il carrozzone vuoto dagli sportelli aperti e la bambina che gioca serenamente con un cerchietto di "Mistero e malinconia di una strada"

del 1914. Il parquet-acqua, in grado di accogliere i bagnanti, sotto gli occhi di personaggi vestiti di tutto punto, e, contemporaneamente, di sorreggerne le cabine, dell'ultima serie, quella dei "bagni misteriosi", anni Quaranta, Cinquanta e Sessanta...

Nel 1919, De Chirico, nella sua polemica con le avanguardie (la Metafisica, per la sua palese figuratività, esente da qualsiasi innovazione del linguaggio pittorico, da alcuni non è considerata una vera e propria avanguardia, anche se favorì la nascita del Surrealismo), mentre anche Picasso ne prendeva le distanze, scrisse «Pictor classicus sum». Essere classico significava tornare a dipingere la figura dopo che era stata





trascurata dal Dada a favore degli oggetti o smembrata da Cubismo e Futurismo, e de Chirico, per esempio, abbandona i manichini del primo periodo metafisico, la sua stagione più felice, quella che continua a dargli più fama. Significava avere grandi conoscenze tecniche, e De Chirico arriva ad imparare, dal pittore russo Loco, la tempera grassa verniciata, abbandonata nel Quattrocento, realizzando le serie delle "Ville romane", dei "Figlioli prodigo" e degli "Argonauti". Significava ristabilire il primato del disegno, ovvero dell'aspetto più mentale e progettuale dell'arte rispetto all'emotività del colore. Significava attingere alle fonti dell'arte antica, raffigurando, in contesti improbabili, i resti di colonne e capitelli, i templi greci e romani, i cavalli (tema privilegiato di De Chirico sia nei quadri che nelle sculture), i guerrieri (che il maestro dipinge in molte varianti fino al curioso collage de "La corte invincibile", una specie di totem formato da un intreccio inestricabile di gambe, braccia, scudi, elmi e corazze)... Pur nel costante sforzo 'metafisico' di guardare 'oltre la Natura'.



MONICA TATOO TRUCCO SEMIPERMANENTE... AFFIDATI ALLA PROFESSIONALITÀ

La donna vuole essere sempre bella e curata in ogni occasione. Un modo esiste è il tatuaggio semipermanente, il make up che dura nel tempo. Spesso si ha paura ad avvicinarsi a questa tecnica perché è eseguita da persone non abilitate. Il risultato è insoddisfacente se ci si affida alle mani di persone non professioniste. Ma a Roma, nel cuore dei Parioli, potete essere sicure di trovare una vera professionista che vi seguirà passo dopo passo garantendovi un risultato perfetto. E' Monica Tatoo! Per rispondere alle vostre domande sulle novità del tatuaggio semipermanente, abbiamo posto il quesito a Monica che ci spiega: "Il trucco semipermanente è un'innovazione sensazionale, dopo molti anni di esperienza in merito e dopo aver studiato per conseguire l'abilitazione della ASL, posso garantire risultati eccellenti e correzioni di lavori male eseguiti oppure ritoccare lavori fatti con colori innaturali. Ci sono tante donne che sono molto belle ma non riescono a valorizzarsi. A volte basta poco per risaltare i vostri lineamenti. I prodotti che utilizzo sono autorizzati dalla CEE. Il risultato che posso garantire è che il vostro trucco avrà la giusta sfumatura, scegliendo i pigmenti migliori per renderlo naturale. Grazie alla "Permanent Make Up TNC di LCN", il risultato è eccellente. E' importante sapere di essere accolte studiando ogni caso nello specifico. Il nostro è un percorso di pigmentazione perfetta. Un primo incontro di consulenza gratuita darà modo di scegliere e valutare il vostro trucco puntando sulla forma ed il colore. Poi le sedute successive saranno in prima fase l'applicazione di un colore con una tonalità più intensa e poi, dopo circa due settimane, la pigmentazione raggiungerà la sua "maturità" mostrandosi del colore scelto.

È affascinante vedere quante molteplici possibilità offre il Permanent Make-up. Perché ora potete comporre in modo assolutamente individuale e personale il vostro perfetto Make-up. Monica vi consiglia in modo competente le soluzioni più adatte a voi!

DISPONE DI VARIE POSSIBILITÀ:

SOPRACCIGLIA

Correzione e sottolineatura dei singoli peletti per un arco sopraccigliare perfetto.

KAJAL

Riga permanente tracciata all'interno dell'occhio per donare profondità ed intensità allo sguardo.

RIGA SULLE PALPEBRE

La riga permanente sulle palpebre è tracciata sul margine superiore e/o inferiore della palpebra. Coloro che portano occhiali e soffrono di allergie ora possono permettersi un make-up duraturo. Tra l'altro sempre più uomini sfruttano le possibilità della riga permanente o dell'infoltimento delle ciglia dell'occhio. In questo modo l'espressività dell'occhio è potenziata.

INFOLTIMENTO DELLE CIGLIA

Il colore è applicato con pressione tra le ciglia. Anche senza l'uso del mascara le vostre ciglia appariranno ora folte e piene.

LABBRA

Un contorno labbra perfetto e duraturo da estremo risalto alla vostra bocca. È possibile ingrandire o correggere la forma delle labbra in modo individuale secondo le esigenze personali della cliente.

- Ciglia di seta per una serata glamour
- Trucco da sposa
- Corso trucco personalizzato

Azioni e tecnica assicurata dalla professionalità. Il trucco semipermanente permette di mettere in risalto i pregi del viso nascondendo i piccoli difetti, è indolore e si può effettuare ad ogni età. Labbra intense, sguardo profondo con un'arcata dell'occhio perfetta. Poche sedute per avere risultati ottimali. Da Monica Tatoo, abbiamo una novità: l'extension semi-permanente delle ciglia, se volete averle più lunghe, più folte e con volume. Questa tecnica, viene utilizzata da molti vip dello spettacolo. Basterà dedicare dieci minuti del vostro tempo ogni mese per una seduta di rephiller. Se il problema sono le ciglia poco incurvate c'è una soluzione: un mini bigodino che gira le ciglia, una tintura ad hoc, anallergica per intensificarne il colore ed il risultato sarà: ciglia perfette. Non volete tatuare la sopracciglia? Ho la soluzione per voi: una novità americana che con il solo uso della pinzetta e della giusta tecnica rende perfetta la forma delle sopracciglia. Monica Tatoo, ti aspetta!"

**DEDICATO ALLA SPOSA:
PER TUTTO IL MESE DI MARZO,
MONICA TI DA LA POSSIBILITÀ
DI PROVARE GRATUITAMENTE IL
TRUCCO DA SPOSA.**

PAGAMENTI RATEIZZABILI

MONICA TATOO

è presso la Beauty Clinic in
via Giovanni Antonelli 52 ai Parioli.
Telefono 06.8088900.

Se volete contattare direttamente
Monica potete telefonare al 331.8073500.